



Stefania Campo
Deputata Movimento 5 Stelle
Assemblea Regionale Siciliana

XVII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE N.510
(risposta orale)

DATA 24.10.18

INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E IL RIPRISTINO DI TUTTE LE OPERE NECESSARIE ALLA PIENA FUNZIONALITÀ DELLA DIGA ARTIFICIALE DI SANTA ROSALIA

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

Il lago di Santa Rosalia è un bacino artificiale in provincia di Ragusa, nei Monti Iblei, formato dalle acque del fiume Irmínio il cui corso è stato sbarrato a scopo irriguo. La diga, progettata nel 1964, ha visto i propri lavori consegnati nel 1976, iniziati nel 1978 e conclusi nel 1983;

l'invaso si trova in un contesto naturalistico e paesaggistico di grande suggestione con versanti mediamente ripidi all'interno di un'area boschiva;

la diga, che risulta essere in esercizio normale, è costituita da un vaso capace di contenere circa 18 milioni di metri cubi di acqua, per uso irriguo e potabile, al servizio della provincia di Ragusa, anche se i dati dell'ultimo anno fanno registrare una flessione della riserva idrica di circa 5 Mmc di acqua;

Rilevato che

pur essendo l'invaso stato inaugurato nel 1983, le condutture per il trasporto dell'acqua sono state rese operative in parte solo nel 2010, per un'estensione pari a 16 chilometri;

dal mese di luglio dell'anno 2000 il Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa ha ricevuto l'affidamento in gestione dell'acquedotto rurale delle acque della diga, realizzato dall'Ente di Sviluppo Agricolo. La struttura è composta da un impianto di potabilizzazione, suddiviso in due moduli, ciascuno con la potenzialità di potabilizzare 55 lt/sec di acqua pervenuta dalla diga di Santa Rosalia;

Considerato che

dagli ultimi dati formalizzati dal Servizio 4 - Gestione infrastrutture per le acque, del Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti, dei circa 18 Mmc dell'invaso ne vengono utilizzati soltanto 4 Mmc per uso irriguo e 1,5 Mmc per uso potabile;

un utilizzo così limitato delle prestazioni della Diga Santa Rosalia è dovuto principalmente a problematiche di tipo tecnico-funzionale, ed in particolare al degrado della tenuta idraulica e del

sistema di drenaggio, alla perdita della funzionalità degli organi di scarico, a causa dell'eccessiva corrosione della condotta, e al decadimento strutturale delle opere funzionali alla diga, oltre che al dissesto delle sponde e dei terreni prossimi alla diga;

a ciò si aggiunga l'esiguo personale in servizio presso la diga che, a fronte di un organigramma di 12 unità, registra esclusivamente solo quattro dipendenti, generando una situazione che non consente di coprire i turni con almeno due persone in servizio e che, in caso di difficoltà, aumenta i rischi sul luogo di lavoro, considerato che si tratta di una struttura che si trova in un luogo isolato, parecchio lontani dal centro abitato;

Visto che

sono necessari interventi di ripristino della piena funzionalità degli organi di scarico; di recupero strutturale delle opere funzionali; e di stabilizzazione delle sponde e dei pendii prossimi alla diga;

si necessita altresì urgentemente di un intervento di rivalutazione della sicurezza sismica della struttura di sbarramento e delle opere accessorie; dall'attività di vigilanza si rileva inoltre la necessità di interventi di manutenzione straordinaria delle opere a corredo dello sbarramento;

nel Piano Nazionale Dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti risulta una scheda di intervento per la diga di Santa Rosalia da realizzarsi attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014 – 2020, per una stima preliminare pari a circa 500.000,00 €, volto alla messa in sicurezza dell'invaso, dal momento che il serbatoio della diga ricade in una delle zone d'Italia a più alto rischio sismico; per questa ragione l'invaso è stato inserito tra i casi prioritari individuati dal DM 26/6/2014;

nella scheda di intervento suddetta si prevede inoltre l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria e/o sostituzione degli impianti elettrici, elettromeccanici ed oleodinamici a servizio dello scarico di fondo;

l'esercizio e la manutenzione delle dighe e dei grandi adduttori a valle delle dighe e tra questi anche la diga di S. Rosalia, rientrano tra i compiti istituzionali del Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti;

per sapere

se non ritengano necessario intervenire con urgenza, affinché si trovino tempestive ed efficaci soluzioni per la messa in sicurezza e il pieno ripristino di tutti gli impianti della diga artificiale di S. Rosalia;

a che punto sia il cronoprogramma delle attività e il relativo piano finanziario dell'intervento sulla Diga S. Rosalia previsto nel Piano Nazionale delle Dighe, già programmato e finanziato con il Fondo di sviluppo e coesione 2014/2020;

se non intendano procedere ad un ampliamento del personale in servizio presso la diga S. Rosalia tale da soddisfare gli standard minimi di unità lavorative previste.

Gli interroganti chiedono risposta con urgenza

(22 ottobre 2018)

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.